

Di contro, si rileva la diminuzione delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-13,4 per cento sul 2014), in particolare, delle spese per locazioni per riduzione del canone, con impegni per 4.941.370 euro a fronte di 5.562.994 euro previsti.

L'aumento delle prestazioni istituzionali (+84,8 per cento) è dovuto principalmente a spese per studi, indagini e rilevazioni per 2,19 milioni.

Il Collegio dei revisori, alla luce delle indicazioni contenute nelle circolari del MEF e delle direttive del Ministero vigilante ha verificato, con esito positivo, il rispetto dei limiti imposti dalla legge, ove vigenti, applicati ai capitoli finanziati dal contributo istituzionale o a valere su fondi non vincolati. La tabella seguente evidenzia le risultanze generali della gestione finanziaria di competenza per l'esercizio 2015, a raffronto con il 2014.

Tabella 11 - Situazione finanziaria

ENTRATE	Gestione di competenza		Δ% '15/14
	2014	2015	
Titolo I Entrate correnti			
Trasferimenti correnti			
- da Stato	41.499.793,51	38.165.840,99	-8,03
- da Regioni	-	-	
- da Enti pubblici	40.000,00	-	-100,00
- da Ue	41.777.098,88	50.158.735,02	20,06
Totale trasferimenti	83.316.892,39	88.324.576,01	6,01
Altre entrate			
Redditi e proventi patrimoniali	9.376,51	9.954,51	6,16
Poste correttive e compensative di uscite correnti	48.094,41	971.956,67	1920,93
Totale altre entrate	57.470,92	981.911,18	1608,54
Titolo II Entrate c/capitale			
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti			
Riscossione crediti	471.233,68	662.270,00	40,54
Totale entrate al netto delle partite di giro	83.845.596,99	89.968.757,19	7,30
Entrate aventi natura di partite di giro	22.976.657,22	29.393.831,94	27,93
Totale generale entrate	106.822.254,21	119.362.589,13	11,74
USCITE			
Titolo I Uscite correnti			
Spese di funzionamento			
- Organi istituzionali	470.986,50	347.138,21	-26,30
- Personale	30.184.161,76	32.559.248,42	7,87
- Acquisto beni di consumo e servizi	9.763.667,35	8.457.050,51	-13,38
Totale spese di funzionamento	40.418.815,61	41.363.437,14	2,34
Interventi diversi			
- Prestazioni istituzionali	1.551.360,59	2.867.557,44	84,84
- Trasferimenti passivi	33.824.925,00	33.687.850,00	-0,41
- Oneri finanziari	-	309.082,04	30.908,204
- Oneri tributari	257.449,47	263.008,85	2,16
- Poste corrett. e compensat. di entrate correnti	520.886,61	615.588,07	18,18
- Uscite non classificabili in altre voci	41.126,52	414.169,11	907,06
Totale interventi diversi	36.195.748,19	38.157.255,51	5,42
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi			
Accantonamento Tfr	1.611.320,72	1.641.913,41	1,90
Titolo II Uscite in c/capitale			
Investimenti			
Acquisizione beni uso durevole	18.853,48	0,01	-100,00
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	333.978,67	44.421,82	-86,70
Ind. anzianità e similari personale cessato	456.208,68	646.654,76	41,75
Totale investimenti	809.040,83	691.076,59	-14,58
Totale uscite al netto delle partite di giro	79.034.925,35	81.853.682,65	3,57
Uscite aventi natura di partite di giro	22.976.657,22	29.393.831,94	27,93
Totale generale uscite	102.011.582,57	111.247.514,59	9,05
Avanzo finanziario di competenza	4.810.671,64	8.115.074,54	68,69

Fonte : Bilancio Isfol

Gli oneri finanziari del 2015, ammontanti a complessivi 309 mila euro, sono relativi al pagamento degli interessi passivi, nei confronti della Commissione europea per il programma Leonardo/Erasmus Plus, maturati dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 12 - Interessi passivi - Leonardo/Erasmus Plus

Descrizione	Importi
Leonardo da Vinci 2013	198.090,85
Leonardo da Vinci 2014	29.247,07
Leonardo da Vinci 2015	15.745,80
Erasmus Plus 2014	17.203,45
Erasmus Plus 2015	48.764,86
Totale	309.052,03

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati Isfol.

In tale ambito l'Istituto ha precisato che la Commissione europea, nella nuova convenzione di delega del 23 aprile 2015 di implementazione delle azioni del Programma Erasmus Plus, ha stabilito che gli interessi derivanti dal prefinanziamento devono essere utilizzati per l'attuazione dei compiti affidati all'Istituto. La reimputazione degli interessi sulle risorse per le azioni decentrate del programma Erasmus ha decorrenza dal 2016. Nel 2015 sono stati imputati a costo solo gli interessi maturati nel 2013, poiché per le annualità 2014 e 2015 era sorto un contrasto con la Commissione Europea sul loro riconoscimento; considerato che tale questione è stata risolta favorevolmente per la Commissione, tali interessi saranno rilevati nel 2016 come sopravvenienza passiva.

A fronte di un incremento degli accertamenti³⁵, al netto delle partite di giro, (da 83,84 milioni del 2014 a 89,96 milioni con una variazione percentuale del 7,3 per cento), si nota una contrazione della riscossione (da 57,48 milioni del 2014 a 51,15 milioni: -11 per cento dovuto alle dinamiche dei fondi comunitari). Sul versante delle spese si registra un incremento, rispetto all'esercizio precedente, sia per gli impegni, al netto delle partite di giro, che passano da 79,03 mln a 81,85 mln con una variazione del 3,6 per cento sul 2014, sia per i pagamenti, che passano da 41,13 mln del 2014 a 50,88 mln con una variazione del 23,7 per cento.

³⁵ Le entrate correnti in termini di accertamento sono state superiori alle previsioni per circa 1 mln, differenza dovuta, in prevalenza, al riscatto parziale delle polizze INA.

La successiva tabella espone i dati gestionali dell'esercizio 2015 suddivisi in contabilità ordinaria e contabilità speciale. In tale contesto, ancora non elevate appaiono sia la capacità di riscossione (67 per cento nel 2015 in lieve riduzione rispetto al valore del 2014) sia la capacità di pagamento, seppur in miglioramento, (72 per cento nel 2015): i risultati tuttavia sono in massima parte influenzate dai risultati della contabilità speciale e connessi alle dinamiche dell'utilizzo dei fondi comunitari.

Tabella 13 - Contabilità istituzionale, speciale e rendiconto generale

2015	Gestione ordinaria (istituzionale)			Contabilità speciale			Rendiconto generale		
	Accertamenti	Riscossioni	Capacità Riscossione	Accertamenti	Riscossioni	Capacità Riscossione	Accertamenti	Riscossioni	Capacità Riscossione
Correnti	26.172.883,92	26.172.304,56	100%	63.133.603,27	24.316.690,96	39%	89.306.487,19	50.488.995,52	57%
C/capitale	615.567,00	615.567,00	100%	46.703,00	46.703,00	100%	662.270,00	662.270,00	100%
Totale entrate	26.788.450,92	26.787.871,56	100%	63.180.306,27	24.363.393,96	58%	89.968.757,19	51.151.265,52	67%
Partite di Giro				29.393.831,94	28.903.541,37	98%	29.393.831,94	28.903.541,37	98%
Totale generale (a)	26.788.450,92	26.787.871,56	100%	92.574.138,21	53.266.935,33	58%	119.362.589,13	80.054.806,89	67%
<i>Avanzo amm.ne applicato (b)</i>									
Totale (a+b)									
Spese	Impegni	Pagamenti	Capacità pagamento	Impegni	Pagamenti	Capacità pagamento	Impegni	Pagamenti	Capacità Pagamento
Correnti	23.778.526,31	21.849.418,81	92%	57.384.079,75	28.793.274,87	50%	81.162.606,06	50.642.693,68	62%
C/capitale	642.536,27	245.095,52	38%	48540,32	1207,8	2%	691.076,59	246.303,32	36%
Totale spese	24.421.062,58	22.094.514,33	90%	57.432.620,07	28.794.482,67	67%	81.853.682,65	50.888.997,00	72%
Partite di giro				29.393.831,94	29.393.831,94	100%	29.393.831,94	29.393.831,94	100%
Totale generale (c)	24.421.062,58	22.094.514,33	90%	86.826.452,01	58.188.314,61	67%	111.247.514,59	80.282.828,94	72%
<i>Disavanzo amm.ne applicato (d)</i>									
Totale (c+d)									

Fonte: Bilancio Isfol.

4.2 Le partite di giro

A seguito delle osservazioni formulate dagli organi di controllo interno e dalla Corte dei conti a partire dal 2014, le poste relative al Programma Erasmus Plus, con la stipula della nuova convenzione, sono state appostate tra le partite correnti, risolvendo la problematica dell'erronea imputazione a bilancio.

Come evidenziato dalla seguente tabella, nel 2015 si sono registrate, nell'ambito della contabilità speciale, partite di giro sia in entrata che in uscita, ammontanti a 29,39 milioni. Sono riferite per larga misura a ritenute erariali (8,28 mln), ritenute previdenziali e assistenziali (9 mln) e a partite in sospeso per conto terzi (11,36 mln). Nelle partite in sospeso, tuttavia, sono state riscontrate, fra l'altro, poste riferite al recupero dell'anticipo di risorse FSE ed altri progetti comunitari, per oltre 7,5 milioni. Al riguardo, questa Corte ribadisce quanto già rappresentato nei precedenti referti e cioè l'esigenza di una più attenta valutazione per la corretta allocazione nell'ambito delle poste contabili, riferite all'attività gestionale dell'Istituto.

Tabella 14 – Partite di giro

SPESE	2014		2015		Δ '15/'14
	Entrata	Spesa	Entrata	Spesa	
Centro responsabilità amministrativa	01.Presidenza, Struttura di supporto e Amministrazione e gestione		01.Presidenza, Struttura di supporto e Amministrazione e gestione		
Ritenute erariali	7.243.566,24	7.243.566,24	8.282.685,85	8.282.685,85	14,35
Ritenute prev.li e ass.li	7.848.874,83	7.848.874,83	9.078.712,88	9.078.712,88	15,67
Tratt. a favore di terzi	291.412,06	291.412,06	313.599,71	313.599,71	7,61
Somme pagate c/terzi	216.282,82	216.282,82	354.692,95	354.692,95	63,99
Partite in c/sospesi	7.376.521,27	7.376.521,27	11.364.180,55	11.364.180,55	54,06
Totale	22.976.657,22	22.976.657,22	29.393.871,94	29.393.871,94	27,93

Fonte: Conto consuntivo 2014-2015.

4.3 La gestione della liquidità

Nel biennio in esame la gestione finanziaria dell'Istituto è stata caratterizzata da una sostanziale condizione di liquidità, derivante anche da una tempestiva erogazione del contributo da parte del MLPS, circostanza che ha permesso la quasi totale eliminazione degli interessi bancari³⁶. Non sono state utilizzate anticipazioni di cassa, ma permangono comunque i soli interessi³⁷ da corrispondere a favore della Commissione europea e riguardanti i finanziamenti derivati dalla gestione delle contabilità speciali del Programma Leonardo Da Vinci – Azioni decentrate.

Al riguardo, si è difatti risolta la questione relativa alle ingenti somme corrisposte a titolo di interessi. Giova ricordare che fino al 2012 si è assistito alla maturazione di interessi a favore della Commissione europea per i prefinanziamenti e che il MEF -RGS³⁸ nel 2013 aveva precisato che le partite derivanti dalla gestione delle contabilità speciali relative al programma “Leonardo da Vinci” non erano entrate proprie ma trasferimenti finalizzati e le suddette somme, quindi, dovevano confluire nel conto corrente infruttifero presso la Banca d'Italia, senza dare origine a liquidazione di interessi a favore dell'Istituto, interessi che, tuttavia, sono dovuti alla Commissione europea in virtù dei regolamenti comunitari³⁹. In seguito, per superare tale contraddittoria situazione, evidenziata anche da questa Corte, l'Ente ha chiesto un nuovo parere al MEF, teso a poter procedere all'apertura di due conti correnti bancari per il programma comunitario "Erasmus Plus", essenziali anche per una migliore trasparenza nella gestione dei fondi comunitari; nel marzo 2015, il MEF-RGS⁴⁰ si è espresso nel senso favorevole all'apertura di due conti correnti fruttiferi fuori della tesoreria unica (sui quali accreditare le risorse della Commissione europea destinate al finanziamento gestionale/operativo e al finanziamento per le azioni dei progetti approvati a seguito di bando comunitario, cioè uno per i pagamenti dei fondi della Commissione europea, che l'ente gestisce quale Agenzia Nazionale Erasmus Plus in modalità “cash pooling”, al solo fine di dare evidenza alle operazioni contabili relative al programma comunitario e agli interessi attivi maturati sui richiamati conti correnti da

³⁶ Nel periodo da 2006 al 2012 la tardività degli accreditamenti del contributo da parte dello Stato ha reso necessario il ricorso ad anticipazioni bancarie a titolo oneroso che hanno generato interessi passivi per complessivi 1.033.223,43 euro, nonché il ricorso all'utilizzo forzoso delle risorse comunitarie con interessi per euro 1.171.398,18 per un totale di 2.204.621,61 euro. Nel 2013 sono stati corrisposti interessi per 1.049,03 euro.

³⁷ Da conto economico per 198 mila euro.

³⁸ In un primo momento il MEF con nota prot. 90608 del 6 novembre 2013 aveva fatto presente che le sovvenzioni provenienti dalla Commissione europea destinate agli organismi promotori di progetti attuativi relativi al programma d'azione comunitaria 2007-2013 sarebbero dovute affluire sul sottoconto infruttifero in quanto, pur non provenendo direttamente dal bilancio dello Stato, sono comunque configurabili quale trasferimento e non quale entrata propria. E' infatti da rilevare che i fondi provenienti dall'Unione europea possono configurarsi quali fondi indirettamente provenienti dal bilancio statale sia perché la loro assegnazione trae origine dalla quota di partecipazione dovuta dall'Italia per il finanziamento per il bilancio comunitario (quota che è posta ad intero carico del bilancio statale) e sia perché le risorse comunitarie sono strettamente correlate ai cofinanziamenti statali.

³⁹ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002 e regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012.

⁴⁰ MEF - RGS – nota prot. 16803 del 05/03/2015.

restituire alla Commissione europea ed escludendo la relativa liquidità dal riversamento nel conto di tesoreria unica. Gli interessi dovuti alla Commissione ammontano al 31 dicembre 2015 a 309 mila. Ciò premesso si fa presente, come già evidenziato, che, a decorrere dal 2016, gli interessi derivanti dal prefinanziamento delle azioni del Programma Erasmus Plus dovranno essere utilizzati per l'attuazione dei compiti affidati all'Istituto, con reimputazione alle disponibilità per i progetti.

4.4 Fondo sociale europeo (FSE). Rendicontazione e attività ispettive sulle certificazioni rese.

Occorre rappresentare sinteticamente il riflesso finanziario che potrebbe risultare dall'esito dell'attività di rendicontazione ed ispettiva sulle certificazioni rese a fronte dei progetti conclusi.

In relazione allo stato di rendicontazione delle risorse comunitarie per la programmazione FSE 2000-2006, all'esito di nuovi accertamenti amministrativi effettuati sulle spese non riconosciute dal Ministero, l'Isfol, considerata la propria esposizione finanziaria correlata al pagamento di somme dichiarate inammissibili, con conseguente decurtazione dalle risorse FSE per il mancato rispetto di previsioni di legge, ha effettuato apposita segnalazione alla Procura regionale della Corte dei conti per ipotesi di danno erariale. Non risultando definito l'ammontare delle decurtazioni relative alla programmazione comunitaria FSE 2000-2006, la somma posta a carico del bilancio istituzionale è stata indicata in via prudenziale in 1,5 milioni.

Per il periodo di programmazione successivo 2007-2013, sono ancora in corso di verifica i provvedimenti di notifica da parte del Ministero e la relativa istruttoria da parte dell'Amministrazione per importi pari a 3,26 milioni. In tale ambito, si segnalano le contestazioni formulate dal MLPS, dalla Corte dei conti europea e dalla Commissione europea sugli affidamenti effettuati dall'Ente in favore di società appaltatrici, a causa della parziale e/o errata applicazione delle disposizioni di legge in materia di appalti.

Attesa la particolarità della vicenda che ha interessato l'Istituto, si riferisce quanto verificatosi in relazione ai Programmi operativi nazionali del FSE in Italia. Con due decreti della Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del MLPS, n. 39/377 del 21 novembre 2016 e n. 39/393 del 1° dicembre 2016, il Ministero ha disimpegnato parte delle risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo, a suo tempo trasferite all'Isfol, relative a progetti già realizzati nel 2015, nell'ambito della programmazione 2014-2020 (rispettivamente per 1,12 milioni e 1,25 milioni), impegnando contestualmente tali risorse, nell'ambito della precedente programmazione comunitaria 2007- 2013, sul PON GAS. La motivazione ministeriale a supporto di tali decisioni

attiene alla “minore performance degli Organismi Intermedi del programma, da cui deriva la necessità di colmare la carenza di spesa per assicurare il raggiungimento del 100 % dell'utilizzo delle risorse”.

Il Commissario straordinario ha evidenziato le proprie perplessità al Ministero vigilante, in considerazione delle ripercussioni di quanto disposto dal Ministero, sia per i riflessi finanziari, anche relativamente al personale dipendente a tempo determinato ed alle pretese di stabilizzazione avanzate in sede contenziosa da detti dipendenti, i cui contratti erano di recente stati prorogati in correlazione proprio con i progetti del nuovo periodo di programmazione, sia per le eventuali incompatibilità, per la precedente programmazione FSE, con le modalità di certificazione e rendicontazione dei progetti. A supporto delle proprie argomentazioni, ha acquisito i pareri del Collegio dei revisori e dell'Avvocatura generale dello Stato, entrambi non favorevoli alle suddette modifiche disposte dalla Direzione generale, ed ha informato per conoscenza questa Corte.

Con decreto n.39/451 del 19 dicembre 2016, a distanza di un mese, il MLPS ha provveduto all'annullamento dei citati Decreti n. 39/377 e n. 39/393, con la mera motivazione formale del mancato rispetto da parte di INAPP della tempistica delineata nei decreti.

Senza esprimere valutazione in ordine alla legittimità dei provvedimenti ora annullati, si fa presente che gli stessi non erano stati trasmessi all'Ufficio di controllo di legittimità competente di questa Corte, con la motivazione che tali atti non comportavano nuove spese, sebbene tuttavia vi fosse contemplata una diversa programmazione delle risorse, rispetto a quella indicata dal provvedimento iniziale, che nella sostanza sarebbe stato modificato (decreto MLPS n. 286/II/2015 del 10/8/2015 di approvazione ed impegno del piano di attività 2015 dell'Isfol sul PON SPAO), che era correttamente stato sottoposto al controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 20/1994 .

5 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel 2015 l'avanzo di amministrazione, pari 28,80 milioni è determinato in parte dal saldo positivo della gestione dei residui ed in parte dalla cassa. Relativamente alla gestione istituzionale finanziata dal contributo ordinario di funzionamento, si registra un avanzo di amministrazione pari a 15.812.968 euro (di cui 6,57 mln vincolati e 9,2 mln disponibili). L'entità cospicua di tale avanzo trae origine dall'incremento (5 mln) fatto registrare nel 2011, rispetto all'esercizio precedente a causa dell'avanzo di amministrazione del disciolto IAS (1 mln) e della parziale imputazione dei costi del personale di ricerca a tempo indeterminato a valere sul FSE, a seguito della corrispondente diminuzione del contributo istituzionale. Relativamente alla gestione Contabilità Speciali, finanziata con risorse della Programmazione FSE 2014-2020, dei Programmi "Erasmus Plus", "Euroguidance", "Nec" e altre risorse finanziarie derivanti da accordi e convenzioni con soggetti nazionali e/o internazionali, si evidenzia un avanzo di amministrazione pari a 12.914.090 euro.

Il saldo di cassa nel 2015 risulta ancora molto elevato (12,24 mln), pur in netta diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (31,7 mln nel 2013 e 29,1 mln nel 2014). L'ingente consistenza di cassa presente all'inizio del 2015 è connessa in parte al fatto che, nell'esercizio 2014, è stato avviato il programma Erasmus Plus, ma le risorse non sono state erogate ai progetti beneficiari nel corso dello stesso esercizio, per le evidenti ragioni correlate ai tempi tecnici di svolgimento dei bandi del nuovo programma comunitario.

In relazione alla suddivisione dell'avanzo, si rappresenta che la parte vincolata risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (pari a 19,56 mln e +19,42 per cento sul 2014): la quota maggiore, prudenzialmente vincolata, relativa alla gestione ordinaria, riguarda i rilievi e le contestazioni in sede di controllo riguardanti la programmazione FSE 2007-2013 (3,3 mln), mentre quella relativa alla gestione delle contabilità speciali attiene a progetti finanziati da soggetti esterni con vincolo di destinazione (12,91 mln).

Nella tabella n. 16 si evidenzia la situazione amministrativa del 2015, nel confronto triennale.

Tabella 15 - Situazione amministrativa

(migliaia)

	2013		2014		2015		Δ 14/13	Δ 15/14
Cassa inizio esercizio		15.012,00		31.712,68		29.102,83	111,25	-8,23
Riscossioni in c/competenza	87.524,61		79.291,63		80.054,81		-9,41	0,96
" in c/residui	33.442,44		6.739,84		24.684,28		-79,85	266,24
		120.967,05		86.031,47		104.739,08	-28,88	21,75
Pagamenti in c/competenza	73.667,69		57.410,49		69.926,03		-22,07	21,80
" in c/residui	30.598,71		31.230,84		51.668,26		2,07	65,44
		104.266,40		88.641,33		121.594,29	-14,99	37,18
Cassa fine esercizio		31.712,65		29.102,83		12.247,62	-8,23	-57,92
Residui attivi es. precedenti	27.681,89		59.541,97		55.193,19		115,09	-7,30
" " dell'esercizio	39.837,80		27.530,62		39.307,78		-30,89	42,78
		67.519,69		87.072,59		94.500,97	28,96	8,53
Residui passivi es. precedenti	28.388,31		44.904,39		36.622,04		58,18	-18,44
" " dell'esercizio	49.240,82		44.601,09		41.321,48		-9,42	-7,35
		77.629,13		89.505,48		77.943,53	15,30	-12,92
Avanzo di amm.ne		21.603,21		26.669,94		28.805,06	23,45	8,01
Parte vincolata		13.433,58		16.380,93		19.561,58	21,94	19,42
Parte disponibile		8.169,66		10.289,01		9.243,48	25,94	-10,16
Totale risultato di amm.ne		21.603,24		26.669,94		28.805,06	23,45	8,01

Fonte: dati Isfol

5.1 Residui

L'Ente ha effettuato nel 2015 un riaccertamento straordinario⁴¹ dei residui attivi e passivi, in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole, dopo aver eseguito il controllo a campione sulla documentazione di riferimento.

Nel 2015 si evidenzia una persistente forte consistenza sia dei residui attivi sia dei residui passivi che si attestano rispettivamente a 94,5 milioni (di cui 1,61 mln relativi a partite di giro) e a 77,94 milioni (di cui 26,15 mln relativi a partite di giro). I residui attivi degli anni precedenti, ammontanti al 1° gennaio 2015 a 87,07 milioni, sono stati riscossi per 24,68 milioni ed hanno subito variazioni negative per 7,19 milioni per insussistenza o inesigibilità degli stessi. La consistenza dei residui attivi degli anni precedenti da riscuotere al 31 dicembre 2015 ammonta, quindi, a 55,19 milioni. I residui passivi degli anni precedenti, ammontanti al 1° gennaio 2015 a 89,50 milioni, sono stati pagati per 51,66 milioni ed hanno subito variazioni negative per 1,21 milioni.

⁴¹ Determina Commissario straordinario n. 12 del 29/4/2016: variazione straordinaria residui attivi e passivi esercizi 2006-2014.

La consistenza dei residui passivi degli anni precedenti da pagare al 31 dicembre 2015 ammonta, pertanto, a 36,62 milioni.

La presenza di residui attivi di notevole entità è riconducibile al meccanismo dei finanziamenti derivanti da progetti cofinanziati dall'Ue a vario titolo, che costituiscono la quota prevalente delle entrate del bilancio d'Istituto e per i quali è previsto il rimborso successivamente alla effettiva realizzazione delle attività ed al riscontro della correttezza formale della rendicontazione, a fronte di specifiche certificazioni di spesa. I residui passivi sono in gran parte riconducibili al Programma Erasmus Plus (39,42 mln nel 2015) e al precedente Programma Leonardo da Vinci (4,39 mln), la cui erogazione è effettuata a *tranche* su più esercizi, a residuo su impegni assunti nelle partite correnti (12,36 mln di cui, per competenza, 4,15 mln) e su impegni in partite di giro (21,75 mln).

6 STATO PATRIMONIALE

Nella successiva tabella, sono riportate le risultanze dello stato patrimoniale 2013-2015. Il patrimonio netto è pari nel 2015 a 6,49 milioni e risulta dalla differenza tra attività (90,32 mln) e passività (83,82 mln). La parte attiva dello stato patrimoniale registra un significativo aumento dei crediti/residui attivi (+15,5 per cento sul 2014). Le disponibilità liquide fanno registrare una diminuzione da 29 milioni nel 2014 a 12,25 milioni (-58 per cento) nel 2015.

Nel passivo, risalta la forte diminuzione del fondo rischi ed oneri (da 11,2 mln nel 2014 a 5,46 mln nel 2015 con una diminuzione del 51,6 per cento), in connessione con l'evoluzione del contenzioso illustrata nel capitolo dedicato. In particolare, il Fondo rischi ed oneri è stato utilizzato nel corso del 2015 per 5,81 milioni come segue:

- 1,40 milioni per il mancato riconoscimento delle spese rendicontate relative alla programmazione 2000-2006;
- 4,81 milioni per i contenziosi in essere relativamente alle uscite per liti e arbitraggi e risarcimenti vari;
- 400 mila euro per l'accantonamento nell'esercizio di competenza.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

Attivo					
Componenti	2013	2014	Var. % '14/'13	2015	Var. % 15/14
Immobilizzazioni:					
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	4.033,33	2.016,66	-50,0	0	-100,0
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	2.396.036,01	2.134.285,84	-10,9	2.115.536,00	-0,9
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	15.368.440,90	16.728.068,36	8,8	16.545.080,04	-1,1
Totale immobilizzazioni	17.768.510,24	18.864.370,86	6,2	18.660.616,04	-1,1
Attivo circolante:					
Rimanenze	25.071,87	33.359,52	33,1	57.883,88	73,5
Crediti (Residui attivi)	43.594.668,19	51.406.293,78	17,9	59.352.213,59	15,5
Disponibilità liquide	31.718.452,06	29.110.179,00	-8,2	12.255.950,14	-57,9
Totale attivo circolante	75.338.192,12	80.549.832,30	6,9	71.666.047,61	-11,0
Ratei risconti	10.071,26	0	-100,0	0	
Totale dell'attivo	93.116.773,62	99.414.203,16	6,8	90.326.663,65	-9,1
Passivo					
Componenti	2013	2014	Var. % '14/'13	2015	Var. % 15/14
Patrimonio netto	6.484.308,16	6.492.303,51	0,1	6.497.662,24	0,1
F.do rischi/oneri	12.021.816,30	11.284.809,56	-6,1	5.464.945,91	-51,6
Tfs	14.442.211,89	15.412.531,12	6,7	15.355.671,17	-0,4
Debiti:					
I obbligazioni					
II debiti verso banche		335.096,00	100,0	335.096,00	0,0
III debiti verso fornitori	6.467.972,20	26.587.705,17	311,1	19.030.198,66	-28,4
IV debiti tributari	1.558.440,07	1.052.635,51	-32,5	1.112.964,21	5,7
V debiti previdenziali	1.505.163,31	1.089.308,05	-27,6	1.068.217,08	-1,9
VI debiti prestazioni	24.693.491,91	4.941.468,73	-80,0	4.349.176,22	-12,0
VII debiti verso Stato ed altri	2.361.571,77	3.027.660,69	28,2	3.107.540,16	2,6
VIII debiti diversi	16.039.798,01	20.055.590,58	25,0	22.370.431,18	11,5
Totale debiti	52.626.437,27	57.089.464,73	8,5	51.373.623,51	-10,0
Ratei/risconti	7.542.000,00	9.135.094,24	21,1	11.634.760,82	27,4
Totale del passivo	93.116.773,62	99.414.203,16	6,8	90.326.663,65	-9,1

Fonte: Isfol

*Nel Rendiconto generale per il 2015 nella sezione dedicata all'illustrazione dello Stato patrimoniale degli esercizi 2014 e 2015 all'interno della Sezione A.03.02.04 "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici" non è stata data evidenza alla voce "Crediti verso altri (ex IAS) per 54.781,91.

6.1 Situazione patrimoniale

La consistenza del patrimonio immobiliare e la relativa disponibilità è comunicata ai sensi di legge⁴² annualmente dall'Isfol al MEF e all'Agenzia del demanio.

L'Istituto possiede due immobili di proprietà: uno nel Comune di Albano laziale, che è stata la prima sede dell'Ente ed è in stato di degrado; l'altro, un villino, sito in Roma in zona di pregio (Lungotevere Arnaldo da Brescia), che è stata la sede dell'ex Ias. Entrambi gli immobili, ai sensi della normativa vigente sulla *spending review*, sono stati dichiarati dal Commissario straordinario pro-tempore non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e, con delibera commissariale n.20 del 27 novembre 2012, ne è stata disposta la dismissione. In vista del sopra richiamato obiettivo, nel corso degli esercizi 2013 e 2014 sono proseguite le istruttorie per la regolarizzazione urbanistica e amministrativa dei due immobili in proprietà, propedeutiche alla loro valorizzazione. La società specializzata incaricata ha concluso l'attività di regolarizzazione documentale degli immobili nel dicembre 2015 e il Commissario straordinario ha dato mandato al Direttore generale di effettuare le procedure di evidenza pubblica per concedere in comodato d'uso gratuito l'immobile sito in Roma in Piazza Mancini, a persone giuridiche che annoverino fra gli scopi costitutivi l'attività di ricerca studio e formazione in ambiti di interesse pubblico, con duplice condizione per il comodatario di effettuare i lavori di ristrutturazione e di consentire all'Isfol l'utilizzo di parte dei locali. Con riferimento all'immobile di Albano Laziale, il Commissario il 10 ottobre 2016 ha incaricato il Direttore generale di avviare, con l'assistenza dell'Agenzia del Demanio, le procedure per l'alienazione dell'immobile e del terreno.

L'Isfol inoltre, sino al 31 dicembre 2015, ha usufruito anche di un immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Benevento, nel quale hanno prestato attività lavorativa complessivamente n. 16 unità di personale a tempo determinato. In sede di rinnovo del contratto di comodato l'Isfol si è impegnata a partecipare alle spese comuni nella misura omnicomprensiva di 6.833 euro ed a liquidare, in sede transattiva, l'importo di 41.000 euro a fronte di utenze arretrate per il periodo 2008/2013, per 69.649 euro. Dal 2017 l'immobile non è più utilizzato ed il personale è stato trasferito nella sede di Roma.

In ordine all'immobile in regime di locazione, sede unica istituzionale in Roma Corso d'Italia, l'Isfol non si è avvalso della possibilità di esercitare il recesso dal contratto di locazione passiva, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 bis del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla legge 23 giugno 2014, n.89. Con decorrenza 1° luglio 2014 ha applicato la riduzione del 15 per cento del canone di

⁴² Ai sensi dell'art. 3 comma 10 del decreto legge n.95/2012 convertito nella legge n.135/2012

locazione, prevista dall'articolo 3, comma 4 decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e nel 2015 la spesa per locazione dell'immobile è stata pari a 4,94 milioni.

L'Isfol, d'intesa con l'MLPS e l'Agenzia del Demanio, partecipa al Piano di razionalizzazione nazionale degli spazi e di contenimento della spesa ai sensi dell'articolo 2 della L.191/2009 e dall'articolo 24 della L.89/2014 per gli immobili in uso per esigenze istituzionali.

7 CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di esercizio pari a 5.358,73 in lieve riduzione ma in linea rispetto all'esercizio precedente ed ai valori del 2013 (455 mila).

Risultano in aumento sia il valore della produzione (+65,87 per cento rispetto al 2014) che i costi (+65,55 per cento).

In termini quantitativi le voci con maggior espansione risultano quella dei “proventi prestazioni e servizi”, pari a 76,55 milioni nel 2015 (+66 per cento circa rispetto all'esercizio precedente) e le spese per servizi (+ 370 per cento dovuto principalmente proprio all'inserimento tra i costi per Servizi della voce “Altri trasferimenti passivi” a favore dei beneficiari delle azioni decentrate Erasmus Plus per oltre 28 mln). Il notevole aumento è correlato alle dinamiche dei cofinanziamenti nazionali per la programmazione FSE del MLPS e dei contributi erogati dalla Unione europea e per i costi alle attività che sono progredite nella realizzazione.

Nell'ambito dei costi (tipicamente di funzionamento) della produzione, si registra la diminuzione degli oneri per gli organi dell'Ente (-4,52 per cento rispetto al 2014) e dei costi per materie prime e di consumo (-32,6 per cento), l'aumento delle spese di personale (+8,36 per cento da 31,85 mln nel 2014 a 34,5 mln) e dei costi per servizi informatici, che passano da 422 mila nel 2014 a 1,43 milioni nel 2015 per implementazione del progetto di dematerializzazione, sistema di fatturazione elettronico, sviluppo e adeguamento dell'infrastruttura secondo quanto disposto in materia di sistemi informatici pubblici dal Codice per l'amministrazione digitale (CAD), dalla legge sulla Privacy e dalle norme sulla sicurezza dei locali tecnologici e degli apparati informatici.

La voce “Accantonamenti per rischi” accoglie l'accantonamento a fondo rischi (400 mila), appostato in considerazione dello stato e della evoluzione del contenzioso.

Nell'esercizio in esame si registrano interessi ed altri oneri finanziari per oltre 198 mila relativi a interessi passivi maturati nei confronti della Commissione europea riguardanti la gestione di contabilità speciali del Programma Leonardo da Vinci – Azioni decentrate riferite al 2013.

Nel 2015 si pone in luce, infine, sia l'aumento dei proventi straordinari (più che raddoppiati da 1,07 mln a 2,24 mln), sia degli oneri straordinari di gestione (da 887 mila a 2,25 mln) a causa di costi maturati in esercizi precedenti, ma imputati all'esercizio 2015, ed a contabilizzazioni di crediti insussistenti di anni precedenti a seguito del riaccertamento straordinario.